

In via dello Scalo

Prigionieri di uno stradello

Si sono costituiti in consorzio e hanno pagato per far classificare la via dove abitano 'strada comunale', contribuendo alle spese per l'illuminazione pubblica e la segnaletica. Ma un errore di trascrizione commesso dagli uffici del Comune li ha 'privatizzati' di nuovo e ora sono in guerra col proprietario di un condominio che ne ha approfittato per 'requisire' alcuni posti auto e farne un parcheggio privato. E' kafkiana la vicenda dello 'stradello' di via dello Scalo, approdata in commissione a Palazzo d'Accursio su pressione del consigliere del Cantiere, Serafino D'Onofrio. I residenti hanno portato numerosi argomenti a sostegno della proprietà comunale della via, a cominciare da una lettera del direttore del Quartiere Porto, Alessandra Biondi, che dà loro pienamente ragione. L'ingegner Fabio Andreon, del settore mobilità, non ha escluso un errore del Comune e ha promesso di verificare se lo stradello possa essere inserito nell'elenco delle strade comunali. Per i consiglieri di maggioranza e opposizione non esistono dubbi. «Capisco l'imbarazzo dell'amministrazione per l'errore — dice D'Onofrio —, ma non si può fare i sordi, consentendo a un privato di approfittarne». E Patrizio Gattuso (An) minaccia di presentare un esposto alla magistratura.

n. c.